



# DOCUMENTO PROGRAMMATICO PREVISIONALE DELL'ESERCIZIO 01.01.2019 – 31.12.2019

**Predisposto dal CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE  
Seduta del 24.10.2018**

**Approvato dal CONSIGLIO GENERALE  
Seduta del 29.10.2018**

## **“ DOCUMENTO PROGRAMMATICO PREVISIONALE DELL'ESERCIZIO 01.01.2019 - 31.12.2019**

### **Premessa**

Il Documento Programmatico Previsionale dell'esercizio 01.01.2019 – 31.12.2019 viene formulato sulla base ed in coerenza con le previsioni e con gli indirizzi del Documento Programmatico Pluriennale 2017-2019 approvato dal Consiglio Generale della Fondazione Manodori nella sua seduta del 10.10.2016 e aggiornato, al fine della predisposizione del presente Documento Programmatico Previsionale 2019, dallo stesso Consiglio Generale con deliberazione assunta in data 17.10.2019.

Si precisa che l'unica variazione di aggiornamento intervenuta al predetto Documento Programmatico Pluriennale, riguardante la possibilità di erogare somme eccedenti l'avanzo da destinare ai Fondi per l'attività istituzionale attingendo nel triennio 2017-2019 al Fondo di stabilizzazione delle erogazioni, risulta essere quella relativa alla definizione dell'ammontare del patrimonio corrente della Fondazione, come definito con deliberazione del Consiglio Generale del 18.09.2017.

Il predetto Documento Programmatico Pluriennale 2017-2019 viene integralmente riportato in calce al presente Documento Previsionale di cui costituisce parte integrante e sostanziale.

Vengono inoltre assunte a riferimento le disposizioni normative vigenti in materia, con particolare richiamo alle disposizioni contenute:

- nel D. Lgs. n. 153/1999, art. 2 (Natura e scopi della Fondazione), art. 5 (Patrimonio), art. 7 (Diversificazione del patrimonio) e art. 8 (Destinazione del reddito);
- nel Decreto Ministeriale 18 maggio 2004, n. 150, recante “Regolamento ai sensi dell'articolo 11, comma 14, della Legge 28 Dicembre 2001, n. 448, in materia di disciplina di fondazioni bancarie”, art. 2 (Attività istituzionale) e art. 5 (Il patrimonio).

In relazione ai complessivi contenuti del Documento Programmatico Previsionale 2019 assumono altresì ulteriore e specifica rilevanza le previsioni di cui al Protocollo d'intesa sottoscritto in data 22.04.2015 dal Ministero dell'Economia e delle Finanze (MEF) e dalla Associazione tra Casse di Risparmio Spa e Fondazioni di origine bancaria (ACRI), quest'ultima in nome e per conto delle associate e quindi anche della Fondazione Manodori che ha aderito con specifiche deliberazioni assunte, per quanto di competenza, dal Consiglio di Amministrazione e dal Consiglio Generale nel marzo 2015.

La Fondazione Manodori ha quindi provveduto, nel corso dell'esercizio 2016, all'adeguamento del proprio Statuto alle previsioni di cui al predetto Protocollo con particolare riferimento alle tematiche afferenti gestione del patrimonio, governance e trasparenza. Nel corso dell'esercizio 2018 si è ulteriormente provveduto ad una successiva modifica di alcune limitate previsioni statutarie in coerenza con le complessive previsioni dello stesso Protocollo.

Il Documento Programmatico Pluriennale rappresenta il principale atto di indirizzo strategico attraverso il quale vengono delineati la missione, il ruolo e gli obiettivi strategici che la Fondazione intende perseguire nel periodo di riferimento.

Propone quindi essenzialmente contenuti di carattere programmatico e di missione a fronte della rappresentazione di un quadro previsionale di massima relativo a elementi di natura economica, gestionale e finanziaria.

Il Documento Programmatico Previsionale annuale a sua volta costituisce il documento previsionale di riferimento dal punto di vista economico e finanziario.

Ai fini, in particolare, della predisposizione del Documento Programmatico Previsionale 2019 assumono specifica rilevanza la rappresentazione della complessiva ipotesi di conto economico dello stesso e le verifiche relative alla coerenza tra la stima del flusso dei proventi attesi e delle complessive risorse disponibili per le attività istituzionali in rapporto con l'obiettivo di erogazione.

Al riguardo il Consiglio di Amministrazione ed il Consiglio Generale della Fondazione, per quanto di rispettiva competenza, hanno preliminarmente provveduto all'esame dell'assetto e andamento degli investimenti dell'Ente, all'esame dell'andamento del Conto Economico ed alla formulazione dell'ipotesi di preconsuntivo relativo all'esercizio 2018 nonché, con particolare riferimento ai saldi ed al fabbisogno di liquidità dell'Ente, alle verifiche relative al riepilogo entrate ed uscite 2018 ed al budget di cassa.

Inoltre, in relazione alle predette attività la Fondazione, avvalendosi del supporto consulenziale di Prometeia Advisor SIM S.p.A., (rassegnato in appositi documenti acquisiti agli atti dell'Ente) e tenendo opportunamente conto degli scenari di mercato, ha analizzato le prospettive di reddito (cash flow e

capital gain) attese nel triennio 2019 - 2021 dal patrimonio investito nella società bancaria conferitaria UniCredit S.p.A., dalle altre partecipazioni e dalle altre attività finanziarie come attualmente in essere.

\*\*\*\*\*

#### **LINEE STRATEGICHE DI GESTIONE DEGLI INVESTIMENTI FINANZIARI E DEL PATRIMONIO.**

In relazione alla rappresentazione degli impieghi del patrimonio di cui all'art. 5 del Decreto Ministeriale n. 150/2004 e all'art. 7, comma 1, del D. Lgs. n. 153/1999, si riporta di seguito la complessiva situazione di riepiologo relativa al totale dell'attivo patrimoniale della Fondazione Manodori:

<b>(Situazione alla data del 30.09.2018)</b>	<b>Quota % sul Capitale Sociale</b>	<b>Valore di Bilancio (Euro)</b>	<b>% su Valore di Bilancio</b>
<b><u>IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI</u></b>	-	<b><u>26.739.052</u></b>	<b><u>15,26%</u></b>
<b>IMMOBILI PATRIMONIO</b>	-	<b>18.591.259</b>	<b>10,60%</b>
Palazzo Del Monte (RE)	-	8.569.115	5,23%
Palazzo Da Mosto ed Ex Ancelle (RE) /parte - nuova sede	-	9.653.323	5,51%
Uffici a Rubiera (RE)	-	233.615	0,13%
Immobili ex Ipab Scuola dell'infanzia Pietro Manodori a Reggio Emilia e Scandiano	-	135.207	0,08%
<b>IMMOBILI STRUMENTALI DESTINATI AD ATTIVITA' ISTITUZIONALI</b>	-	<b>4.326.247</b>	<b>2,47%</b>
Palazzo Da Mosto ed Ex Ancelle (RE) /parte - attività istituzionali	-	4.326.247	-
<b>ALTRE IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI</b>	-	<b>83.207</b>	<b>0,05%</b>
<b>OPERE D'ARTE ACQUISTATE CON FONDI ATTIVITA' ISTITUTO</b>	-	<b>3.656.358</b>	<b>2,09%</b>
<b>OPERE D'ARTE DONATE E ISCRITTE A PATRIMONIO NETTO</b>	-	<b>81.981</b>	<b>0,05%</b>
<b><u>IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE</u></b>	-	<b><u>84.650.040</u></b>	<b><u>48,28%</u></b>
<b>PARTECIPAZIONI IMMOBILIZZATE</b>	-	<b>74.125.113</b>	<b>42,28%</b>
UniCredit S.p.A. (n.2.555.151 azioni ord.)	0,115%	47.598.119	27,15%
BPER Banca (n. 548.000 azioni ord.)	0,114%	2.496.341	1,42%
Cassa Depositi e Prestiti S.p.A. (n. 285.869 azioni ord.)	0,083%	8.819.963	5,03%
Banca d'Italia (n. 300 quote)	0,100%	7.501.464	4,28%
IREN S.p.A. (n. 2.195.550 azioni ord.)	0,169%	4.121.036	0,0235
Banco BPM S.p.A. (n. 444.454 azioni ord.)	0,029%	1.164.470	0,66%
Par.Co S.p.A. (n. 2.680 azioni ord.)	2,282%	1.545.424	0,88%
Studio Alfa S.p.A. (n. 1.400 azioni ord.)	14,000%	878.294	0,50%

C.R.P.A. S.p.A. (n. 3.000 azioni ord.)	6,814%	1	-
I.F.O.A. Istituto formazione Operatori Aziendali (quota Fondo Dotazione 113.336 Euro)	2,393%	1	-
<b>PARTECIPAZIONI ISTITUZIONALI</b>	-	<b>1.211.679</b>	<b>0,69%</b>
Fondazione Con il Sud	-	1.154.678	
Fondazione E 35	-	7.000	-
Fondazione Dopo di Noi Onlus	-	50.000	
Fondazione Reggio Children	-	1	
Reggio Emilia Innovazione Soc. Cons. a r.l.	-	0	
<b>TITOLI DI DEBITO IMMOBILIZZATI:</b>	-	<b>6.867.729</b>	<b>3,92%</b>
OBBLIGAZIONE CASHES (Nom.li Euro 10.000.000)	-	6.867.729	-
<b>ALTRI TITOLI IMMOBILIZZATI:</b>	-	<b>1.945.520</b>	<b>1,11%</b>
Fondo Atlante ( n.quote 8)	-	1.587.614	0,91%
Fondo Innogest Capital (n. quote "A":100)	-	357.906	0,20%
<b>ALTRE ATTIVITA' FINANZIARIE IMMOBILIZZATE</b>	-	<b>500.000</b>	<b>0,29%</b>
Fondo Cre.Sco.	-	500.000	-
<b><u>STRUMENTI FINANZIARI NON IMMOBILIZZATI</u></b>	-	<b>46.830.878</b>	<b>26,71%</b>
<b>TITOLI DI CAPITALE :</b>	-	<b>7.451.320</b>	<b>4,25%</b>
UniCredit S.p.A. (n. 400.000 az. ord.)	0,018%	7.451.320	-
<b>QUOTE DI FONDI COMUNI E DI FONDI IMMOBILIARI</b>		<b>39.379.558</b>	<b>22,46%</b>
Schroders International Selection Fund – Euro High Yield (ISIN: LU0849400543)		4.999.988	2,85%
BGF European Equity Income E5G Dis EUR (ISIN: LU0579995191)		4.999.988	2,85%
ETF DB - X Trackers MSCI EMU Minimum Volatility (ISIN: IE00BDGN9Z19)		2.503.680	1,43%
ETF UBS Factor MSCI EMU Low Volatility (ISIN: LU1215454460)		2.496.825	1,42%
M&G Emerging Markets Bond Fund (ISIN: GB00BPYP3K63)		2.499.988	1,43%
Schroders ISF Euro Corporate Bond (ISIN: LU0425487740)		2.499.988	1,43%
Fidelity European High Yield Fund (ISIN: LU0110060430)		2.499.988	1,43%
Nordea European High Yield Bond Fund (ISIN: LU0255640731)		2.499.988	1,43%
BNY Mellon - Global Equity Income EUR H HDG (ISIN: IE00B9CMBW59)		3.999.988	2,28%
JPMorgan - Global Dividend D DIV EUR HEDGED (ISIN: LU0714180907)		3.999.988	2,28%
Schroders Global Climate Change Equity Eur HDG (ISIN: LU0306804302)		3.999.988	2,28%
Fondo Imm.re RealEmerging (n.quote "A" : 16)		2.379.166	1,36%
Fondo Imm.re Torre RE Fund I ( n.quote 6)		0	-
<b><u>DISPONIBILITA' LIQUIDE</u></b>		<b>13.847.449</b>	<b>7,90%</b>

<b><u>CREDITI - RATEI - RISCONTI</u></b>		<b><u>3.155.704</u></b>	<b><u>1,80%</u></b>
<b>TOTALE ATTIVO PATRIMONIALE ( al 30/09/2018)</b>	<b>-</b>	<b>175.223.123</b>	<b><u>100,00%</u></b>

\*\*\*\*\*

### **Lo scenario economico e finanziario.**

Nel corso del 2018 si è consolidata la crescita economica a livello globale anche se con il passare dei mesi si sono manifestati segnali di minore omogeneità tra le varie aree geografiche.

In termini di singole aree, negli Stati Uniti si conferma un andamento dinamico dell'attività economica, sostenuto in particolare dai consumi e dagli investimenti; nell'area UEM la crescita del PIL si è stabilizzata, con andamenti divergenti tra le varie nazioni: ad un maggiore dinamismo in Olanda, Spagna e Portogallo, si contrappone un ritmo più moderato in Francia e Italia.

Relativamente alle prospettive per i prossimi trimestri, la crescita statunitense dovrebbe confermarsi sostenuta anche per la restante parte del 2018, mentre è atteso un ritmo di crescita più moderato per il 2019. Per l'UEM non vi sono indicazioni di un significativo rimbalzo nella seconda metà del 2018, confermando la tendenza al ritorno verso un ritmo più sostenibile dopo i picchi registrati nel 2017.

Le politiche monetarie si stanno dirigendo verso un percorso di normalizzazione che implica un atteggiamento meno accomodante. Dalla Federal Reserve i mercati si attendono un proseguimento del percorso di rialzo dei tassi, anche se in misura leggermente meno restrittiva. La BCE ha confermato che a fine 2018 terminerà il piano di incremento del proprio attivo dello Stato Patrimoniale, limitandosi ad acquistare i titoli in scadenza. I tassi dovrebbero restare invariati almeno fino alla fine dell'estate del 2019.

Le maggiori problematiche presenti nell'area UEM sono di natura politica, inerenti lo stato dell'Unione e la possibilità che si possano innescare sentimenti antieuropeisti. Tale situazione interessa in modo particolare l'Italia, che ha sperimentato a più riprese nuove tensioni sul livello dello spread con il Bund tedesco.

La situazione per i paesi emergenti resta sotto pressione: di per sé le crisi in Turchia e Argentina non rappresentano un grosso problema per i mercati finanziari, ma potrebbero rappresentare un catalizzatore per gli altri paesi con maggiore difficoltà di sostenibilità del debito.

I mercati azionari hanno finora scontato soprattutto le tensioni politiche, economiche e commerciali di cui sopra, registrando un calo generalizzato delle quotazioni, fatta eccezione per il mercato statunitense che, incorporando le politiche interne di espansione fiscale e sostegno alla domanda interna, ha continuato a crescere per buona parte del 2018. A partire dal mese di maggio ha sofferto in particolare l'indice azionario italiano, soprattutto nel settore bancario, più sensibile all'evoluzione dello spread. Le prospettive dei mercati azionari per il medio termine restano favorevoli, grazie ad utili in crescita e ad abbondanza di liquidità sul mercato. I multipli di borsa continuano a segnalare l'UEM ancora più conveniente rispetto agli USA, anche se con un gap in tendenziale riduzione.

Tuttavia, l'avanzata dei sentimenti antieuropeisti e le difficoltà a trovare convergenze sui temi di politica estera ed economica renderanno il mercato europeo ancora relativamente fragile e quindi non in grado di esprimere il suo potenziale in termini di crescita. Situazione invece opposta per il mercato statunitense che, pur essendo ai massimi storici, potrebbe registrare ancora delle fasi di rialzo nonostante nel medio termine presenta minori potenzialità.

I fattori di rischio sui mercati restano elevati: i rischi di una guerra commerciale; gli effetti del protezionismo sull'economia cinese e quindi su quella globale; il rischio che la crisi in alcuni paesi emergenti possa estendersi ad altri paesi con maggiori difficoltà; la possibilità di tassi USA più alti delle attese; l'incertezza politica in Italia, per gli alti costi del contratto di governo e l'avversione di alcune parti politiche nei confronti dell'UE. Tali fattori rendono lo scenario di breve e di medio termine ancora incerto e ciò potrebbe tradursi in andamenti dei mercati relativamente volatili ancora per diverso tempo.

\*\*\*\*\*

### **L'EVOLUZIONE DEGLI INVESTIMENTI DELLA FONDAZIONE. LINEE GENERALI DI INDIRIZZO PER LA GESTIONE DEL PATRIMONIO.**

Nel corso del primo trimestre del corrente anno la Fondazione ha concluso l'operazione di dismissione di 1,05 milioni di azioni UniCredit, rispettando così l'impegno preso con il Ministero dell'Economia e delle Finanze di rientrare nei limiti di concentrazione del patrimonio previsti dal Protocollo d'Intesa, siglato tra l'ACRI e il Ministero entro i termini previsti.

Il Protocollo prevede, infatti, che il patrimonio delle fondazioni non possa essere impiegato, direttamente o indirettamente, in esposizioni verso un singolo soggetto per un ammontare complessivamente superiore ad un terzo del totale dell'attivo patrimoniale al fair value.

Le delibere assunte prevedevano la cessione di 1,05 mln di azioni ordinarie UniCredit S.p.A., da realizzarsi entro il termine ultimo del 20.04.2018 e la dismissione di ulteriori 500 mila azioni entro il 31.12.2018.

Tali delibere, oltre a essere finalizzata al rispetto degli impegni presi con il MEF, sono rivolte a realizzare un progressivo processo di diversificazione degli investimenti della Fondazione, tramite la riduzione della concentrazione su UniCredit e la conseguente riallocazione della liquidità derivante dalla vendita su altri prodotti di investimento.

L'operazione di cessione di 1,05 milioni di azioni della partecipazione si è perfezionata ad un prezzo medio per azione di 17,2660 euro. La liquidità incassata da questa operazione è risultata pari a 18 milioni di euro circa.

Ad oggi, a causa della flessione subita dal prezzo del titolo Unicredit negli ultimi mesi, la Fondazione non ha ancora effettuato la vendita delle predette 500 mila azioni ordinarie UniCredit S.p.A.; su una parte di queste è ancora in essere una vendita di opzioni call con scadenza a fine anno.

Anche per l'esercizio 2019 la eventuale prosecuzione del processo di diversificazione degli investimenti attraverso la riduzione della partecipazione in UniCredit sarà oggetto di specifiche valutazioni da parte degli organi della Fondazione.

Congiuntamente al processo intrapreso di riduzione della partecipazione nella società bancaria conferitaria (UniCredit), la diversificazione del portafoglio finanziario è stata effettuata anche tramite la vendita del 50% della partecipazione in Iren, che ha permesso di incassare liquidità per ulteriori 5,4 milioni di euro.

Analogamente alla strategia intrapresa nello scorso esercizio e al fine di incrementare i flussi di proventi attesi, la Fondazione nel corso dell'esercizio 2018 ha scelto di sottoscrivere un paniere di azioni con un buon livello di dividendo, combinato con buone prospettive di crescita. Le azioni sono state inserite in portafoglio per 10 milioni di euro complessivi e sono state suddivise tra Eni, Saras, Atlantia e Poste, quest'ultima ad incremento della posizione già esistente, per 2,5 milioni di euro cadauna. Infine in un'ottica prevalentemente strategica, invece, la Fondazione ha deciso di investire ulteriori 2,5 milioni di euro nel titolo bancario Banca Popolare dell'Emilia Romagna.

Per bilanciare la componente azionaria, la restante quota di liquidità, pari a 10 milioni di euro, è stata reinvestita su prodotti di risparmio gestito di matrice obbligazionaria diversificati per area geografica, settore e rischio di credito. E' stato quindi selezionato un prodotto che investe nei mercati obbligazionari emergenti per 2,5 milioni di euro, un prodotto che investe nel mercato corporate investment grade area euro per altri 2,5 milioni di euro e infine due prodotti, per 5 milioni di euro complessivi, che investono sul mercato obbligazionario high yield dell'area Euro.

Di questi strumenti, come per quelli già presenti in portafoglio, è stata sottoscritta la classe a distribuzione dei proventi, con l'intento di massimizzare la redditività nel breve termine e incrementare i flussi di cassa finanziari.

Il buon andamento del mercato azionario italiano nei mesi primaverili ha indotto la Fondazione a procedere con la dismissione dei titoli azionari acquistati a fine marzo, dopo lo stacco del dividendo, realizzando importanti plusvalenze in conto capitale.

La liquidità che si è venuta a liberare per circa 12 milioni di euro è stata reinvestita dopo la pausa estiva su prodotti di risparmio gestito ampliamenti diversificati che investono sia in azioni internazionali ad elevato dividendo, che in azioni il cui oggetto di investimento è legato agli aspetti climatici e ambientali.

Nel corso dell'esercizio 2019 andrà svolto un attento monitoraggio relativamente all'andamento dei prodotti di risparmio gestito presenti in portafoglio circa la opportunità di mantenimento o meno in portafoglio degli stessi.

Il portafoglio finanziario della Fondazione è composto, inoltre, da altri strumenti di investimento, iscritti tra le immobilizzazioni e rappresentati dalla partecipazioni in Cassa Depositi e Prestiti S.p.A (CDP) e in Banca d'Italia e da altre partecipazioni azionarie, come Banco Popolare e Iren, oltre che

dall'obbligazione convertibile di UniCredit (Cashes) e dai fondi chiusi, sia di tipo private equity che immobiliari.

L'ammontare investito nei fondi chiusi immobiliari e di private equity risulta ormai contenuto, sia perché alcuni di questi fondi hanno terminato le loro politiche dei richiami, sia perché altri hanno subito delle perdite legate agli asset sottostanti

Relativamente alle prospettive e alle linee guida da intraprendere in tema di investimenti, le prospettive per i prossimi anni indicano fondamentali ancora buoni sui mercati azionari mentre il progressivo incremento dei tassi in seguito alla minore espansione monetaria, potrebbe riaprire lo spazio per investimenti, anche diretti, sui mercati obbligazionari; in ogni caso l'avversione al rischio potrebbe rimanere elevata ancora per diverso tempo, distorta da fattori di natura più politica che economica, rendendo quindi la dinamica dei mercati finanziati meno legata all'andamento del ciclo economico e agli indicatori fondamentali.

Di conseguenza il raggiungimento dei target potrebbe rivelarsi problematico nel prossimo anno anche se, in assenza di shock, le dinamiche attuali dovrebbero aver in parte incorporato i rischi di cui sopra e creato delle opportunità da cogliere.

Le scelte di asset allocation da assumere nel corso dell'esercizio 2019 dovranno essere improntate alla massima diversificazione dei fattori di rischio e all'attento monitoraggio degli stessi, rendendo la gestione tattica molto importante nel recepire le opportunità generate da mercati strutturalmente più volatili.

Per tale motivo dato l'elevato grado di incertezza nello scenario macroeconomico e finanziario atteso, i futuri investimenti su cui andranno reinvestite le liquidità ad oggi disponibili, dovranno essere effettuati agendo con estrema cautela, in attesa di cogliere momenti di minor tensione sui mercati finanziari.

\*\*\*

Anche in riferimento alle relative previsioni del Regolamento per la gestione del patrimonio, la Fondazione intende identificare in modo puntuale un patrimonio strategico (composto dagli investimenti nella società bancaria conferitaria UniCredit S.p.A. e da quelli realizzati in collegamento funzionale con gli scopi statutari (cd. Mission connected investments) ed un patrimonio gestito (che deve avere un profilo rischio-rendimento coerente con la necessità di compensare il rischio del portafoglio strategico).

A tale riguardo verrà promossa nel corso dell'esercizio 2019, con il supporto dell'attuale advisor della Fondazione, una apposita attività di ricognizione degli asset detenuti al fine di valutarne più precisamente la natura e di conseguenza le specifiche modalità di gestione.

#### **Investimenti ed utilizzo di beni immobili.**

Gli immobili di proprietà denominati Palazzo da Mosto e Palazzo ex Ancelle situati in Reggio Emilia, la cui destinazione d'uso in sede di acquisto era stata originariamente prevista in parte a futura Sede della Fondazione (quale investimento di patrimonio) e in parte a Spazi Polifunzionali per lo svolgimento di attività istituzionali e Scuola dell'Infanzia (con utilizzo di fondi per l'attività d'istituto), sono stati a suo tempo oggetto di lavori di recupero e restauro, completati per la parte di Palazzo da Mosto destinata a Sede e limitati al recupero al grezzo per le restanti parti.

A seguito delle determinazioni al riguardo intervenute a fine 2017 e nel corso dell'esercizio 2018 è stata definitivamente superata l'ipotesi di procedere alla realizzazione del recupero della parte di Palazzo da Mosto da destinare a Scuola dell'Infanzia per il venir meno dell'interesse a tale utilizzo da parte di soggetti terzi, destinando invece parte minore dello stesso e parte prevalente di Palazzo ex Ancelle a residenza per studenti universitari già attivata a partire dal settembre 2018.

Quanto alla parte prevista quale Sede la stessa, sulla base di un Protocollo di collaborazione con la Fondazione Palazzo Magnani di Reggio Emilia sottoscritto nel corso dell'esercizio 2018, è stata concessa in comodato alla predetta Fondazione per lo svolgimento di attività culturali ed espositive a tutto il 2019.

Con termine previsto a fine 2018 è attualmente in corso il completamento dei restanti lavori di restauro e recupero dei predetti Palazzi con l'obiettivo, nel corso dell'esercizio 2019, di procedere alla conclusiva definizione degli utilizzi delle residue porzioni interessate, peraltro di limitata consistenza, anche sulla base dell'interesse manifestato da soggetti pubblici e privati, per attività di natura culturale/espositiva e/o didattica.

Al riguardo si procederà inoltre alla ripartizione e riclassificazione degli oneri sostenuti sulla base degli effettivi utilizzi degli immobili (investimento di patrimonio/utilizzo di fondi per l'attività d'istituto).

L'unità immobiliare di proprietà denominata Palazzo del Monte, situata in Reggio Emilia, già locata fino ad inizio 2018 con destinazione a uffici bancari, con eccezione per il secondo piano ed aree di servizio utilizzati direttamente quale sede della Fondazione Manodori, è stata oggetto nel corso dell'esercizio 2018 a consistenti lavori di ammodernamento e rifunzionalizzazione in corso di ultimazione.

Sulla base dei relativi accordi contrattuali di locazione al riguardo formalizzati con effetto dall'autunno 2018 con due soggetti privati operanti uno nel settore della vendita di abbigliamento e l'altro nella gestione di ambulatori odontoiatrici, i locali già sede di uffici bancari relativi ai piani interrato, terreno e primo saranno utilizzati per il futuro per l'esercizio delle predette attività commerciali.

Quanto agli immobili di proprietà della Fondazione di provenienza ex Ipab Scuola dell'Infanzia Pietro Manodori, realizzata l'alienazione dell'appartamento sito in Via Farini a Reggio Emilia nel corso dell'esercizio 2018, sono in corso le attività di perfezionamento della vendita di terreni e fabbricati posti rispettivamente in Via Anna Frank a Reggio Emilia e in Via Molinazza nel Comune di Scandiano, con riferimento all'offerta irrevocabile di acquisto pervenuta alla Fondazione sulla base della relativa procedura (avviso al pubblico con invito ad offrire) attivata a fine 2017.

Nel caso in cui dette attività di vendita non trovassero conclusione entro l'esercizio 2018 saranno completate nel corso dell'esercizio 2019.

Ai fini della rappresentazione degli effetti della ipotizzata dismissione di detto patrimonio immobiliare sull'avanzo dell'esercizio, i proventi straordinari che ne deriverebbero, al netto di eventuali oneri accessori che dovessero sostenersi, verrebbero accantonati, previa autorizzazione ministeriale, direttamente a Patrimonio Netto nella "Riserva da plusvalenza del fondo di dotazione ex IPAB "Scuola dell'Infanzia Pietro Manodori", con il vincolo di destinare tali risorse ad interventi socio assistenziali, formativi e scolastici nel settore giovanile.

\*\*\*\*\*

In riferimento alle linee strategiche in materia di gestione dei complessivi investimenti finanziari e del patrimonio per l'esercizio 2019 si assumono altresì, nel presente Documento, gli ulteriori contenuti e indicazioni esposti nel Documento Programmatico Pluriennale 2017-2019.

In particolare, si conferma l'obiettivo di conseguire, con riguardo a periodi di durata almeno decennale, un rendimento medio della gestione del patrimonio tale da:

- preservare il valore di mercato del patrimonio netto, rivalutato in base al tasso di inflazione;
- fornire risorse finanziarie che consentano di destinare alle attività istituzionali una quota costante e coerente con la consistenza del patrimonio (attualmente stimata nel 2% della parte del medesimo produttiva di reddito);
- fornire adeguata consistenza al fondo di stabilizzazione delle erogazioni, con l'intento di assicurare un flusso stabile di risorse per la realizzazione delle finalità istituzionali e fronteggiare gli effetti sul risultato di gestione della volatilità dei mercati.

Si precisa che, in considerazione della situazione anche prospettica dei mercati finanziari, nell'esercizio 2019 si ritiene ragionevolmente di non poter compiutamente ottemperare a quanto sopra previsto con riferimento alle risorse finanziarie da destinare alle attività istituzionali in relazione al patrimonio.

\*\*\*\*\*

## **ATTIVITÀ ISTITUZIONALE: SETTORI DI INTERVENTO, OBIETTIVI, LINEE DI OPERATIVITÀ E PRIORITÀ DEGLI INTERVENTI.**

In riferimento alla attività istituzionale nell'ambito dei settori di intervento tempo per tempo individuati, la Fondazione Manodori ha storicamente operato in sinergia con la comunità locale di riferimento configurandosi prevalentemente come Ente erogatore di risorse finanziarie.

Diverse le modalità operative adottate: da una parte quella più recente ed innovativa - avviata in particolare nell'esercizio 2013 – costituita da bandi per iniziative di specifica e particolare rilevanza cui riservare un fondo di finanziamento dedicato e, dall'altra, la selezione e finanziamento di domande di



terzi (richieste aperte).

Questo senza rinunciare, nei casi di rilevante interesse, a modalità di intervento diretto (progetti propri).

Ribadite tali modalità, gli strumenti per lo svolgimento dell'attività istituzionale sono pertanto:

- i bandi, per iniziative in settori o riguardo a temi ritenuti rilevanti ovvero che emergano come tali dagli ambiti di concertazione territoriale via via promossi;
- le richieste aperte, per tutte le altre iniziative e proposte non individuate con i bandi, ma che rientrano in uno dei settori rilevanti individuati di triennio in triennio;
- i progetti propri, ovvero attività condotte autonomamente, per il tramite della propria struttura organizzativa, ovvero in collaborazione con soggetti pubblici o privati, anche a seguito di appositi accordi e convenzioni.

Richiamate le complessive previsioni in tema di strategia di intervento di cui al Documento Programmatico Pluriennale 2017-2019, la Fondazione intende evolvere il proprio ruolo, da soggetto meramente erogatore a soggetto proattivo, con un sostegno alle attività che, per caratteristiche del progetto e/o qualità degli interlocutori, possano rappresentare "best practices" nei settori di riferimento.

Nel corso dell'esercizio 2019 sarà ulteriormente promosso lo strumento del Bando (e nello specifico del Bando Welcom), privilegiato dal sistema delle Fondazioni quale principale e prioritaria modalità di intervento che consente maggiore innovazione, garantisce equità di trattamento tra tutti i soggetti partecipanti, favorisce la trasparenza del processo di selezione dei progetti e rende più agevole l'attività di monitoraggio e valutazione dei risultati conseguiti.

L'obiettivo di un progressivo superamento del tradizionale modello di erogazione delle risorse potrà essere ragionevolmente attuato in un lasso temporale di medio periodo al fine di evitare discontinuità troppo impattanti sulla struttura ed esistenza di enti e/o progetti rilevanti per il territorio, seppur non in grado di auto sostenersi.

La Fondazione valuterà peraltro le particolari circostanze che potranno determinare la necessità di derogare ai limiti di spese di gestione e/o di personale strutturato di cui all'art.7 lett. d del Regolamento per l'accesso alle domande di contributo.

Il processo di monitoraggio e valutazione dei progetti finanziati sarà ulteriormente implementato a partire da quelli ritenuti a particolare contenuto innovativo (tra i quali i progetti assegnatari delle risorse del Bando Welcom).

La predetta attività sarà effettuata dalla struttura interna della Fondazione possibilmente in collaborazione con la Fondazione E35 (attualmente già attiva sul coordinamento e monitoraggio del Bando Welcom), procedendo ad attivare anche opportune azioni formative ove necessarie.

Oltre alla doverosa trasparenza sull'operato e sui processi interni, la Fondazione intende rafforzare l'attività di ascolto del territorio promovendo incontri e tavoli di confronto con gli stakeholder, incontri delle Commissioni consultive, approfondimenti su temi specifici con tecnici esterni, esame degli esiti dei progetti promossi e/o sostenuti dall'Ente, incontri con i potenziali interessati al fine di accompagnarne le richieste e/o proposte. Tutto ciò anche in seguito alla positiva esperienza maturata in questi anni grazie alla gestione del Bando Povertà Educativa promossa dalla Fondazione Con I Bambini.

Al fine di rafforzare inoltre la propria attività di comunicazione già consolidata nel tempo la Fondazione intende avvalersi degli strumenti social e di un rinnovato rapporto con i media locali.

\*\*\*\*\*

Ai fini del presente Documento Programmatico Previsionale si dà atto che il Consiglio Generale, in sede di predisposizione del Documento Programmatico Pluriennale 2017-2019 ha individuato per il relativo triennio, quali settori rilevanti, i seguenti:

- **Arte, attività e beni culturali**
- **Educazione, istruzione e formazione, incluso l'acquisto di prodotti editoriali per la scuola**

- **Volontariato, filantropia e beneficenza**
- **Salute pubblica, medicina preventiva e riabilitativa.**

Per effetto delle richiamate determinazioni dell'Organo di indirizzo, detti settori vengono pertanto assunti quali settori rilevanti per l'esercizio 2019 dando atto che il Consiglio Generale, in sede di approvazione del mantenimento per l'esercizio 2019 del predetto Documento Programmatico Pluriennale ha ritenuto, quanto allo stesso esercizio, di non procedere ad individuare altri settori di intervento nonché di non determinare in via preventiva l'obiettivo di erogazione per lo stesso esercizio.

Per l'esercizio 2019 la determinazione di tale obiettivo viene quindi assunta in sede di predisposizione ed approvazione del presente Documento Programmatico Previsionale annuale.

Circa la complessiva operatività relativa all'esercizio 2019 nonché – in particolare – agli specifici interventi nei singoli settori rilevanti di cui sopra, ferme al riguardo le previsioni di cui al vigente Statuto, al Regolamento dell'Attività istituzionale ed al Regolamento per l'accesso alle domande di contributo, si assumono a riferimento le relative indicazioni di cui al Documento Programmatico Pluriennale 2017-2019.

Vengono inoltre definite le ulteriori specifiche previsioni di seguito esposte:

#### **- Arte, attività e beni culturali**

Nel settore si intende proseguire in via prioritaria la politica di sostegno e tutela del patrimonio artistico reggiano, realizzata anche nel recente passato, a favore di soggetti terzi particolarmente qualificati e/o di maggiore rilievo e rappresentanza.

In particolare si intendono sostenere le attività della Fondazione "I Teatri" di Reggio Emilia.

Si conferma inoltre, considerata in ogni caso la limitata disponibilità di risorse finanziarie dedicate, la disponibilità a valutare ulteriori proposte sia in relazione al restauro dell'ingente patrimonio artistico che ad esperienze innovative di promozione culturale del territorio.

#### **- Educazione, istruzione e formazione, incluso l'acquisto di prodotti editoriali per la scuola**

Si conferma in via generale l'impegno a sostenere iniziative finalizzate alla qualificazione e specializzazione dell'offerta formativa ed alla promozione di adeguati sbocchi occupazionali, anche attraverso il potenziamento delle dotazioni strumentali e interventi di adeguamento strutturale.

In particolare si interverrà a favore di soggetti che garantiscono servizi a rete, con particolare riferimento al sistema educativo misto per l'infanzia presente a Reggio Emilia (sia per il settore privato che per quello pubblico), con interventi - come sopra richiamato - a favore di investimenti strutturali e di qualificazione e innovazione di detti servizi.

Si conferma inoltre la disponibilità a sostenere esperienze educative e progetti di rete rivolti all'età dell'adolescenza, sia relative alla scuola dell'obbligo che a quella superiore, finalizzati al contrasto della dispersione scolastica ed a favorire politiche di inclusione e di valorizzazione della multiculturalità.

Potranno altresì essere finanziati progetti di ricerca, assegni o borse di dottorato di ricerca ed attività didattiche dell'Università di Modena e Reggio Emilia relativi ai Dipartimenti ed alle Strutture incardinate stabilmente sul territorio della Provincia di Reggio Emilia, ritenuti di interesse della Fondazione e con ricadute positive sul territorio.

#### **- Salute pubblica, medicina preventiva e riabilitativa**

Viene ribadito l'obiettivo generale di sostenere progetti di adeguamento e qualificazione dei servizi e di innovazione professionale e tecnologica dell'Azienda Unità Sanitaria Locale di Reggio Emilia e delle relative strutture ospedaliere territoriali. Si manterrà per quanto possibile il sostegno a quei soggetti, anche privati, che integrano ed arricchiscono la rete dei servizi sanitari territoriali.

#### **- Volontariato, filantropia e beneficenza**

Considerata l'ampiezza del settore d'intervento l'azione della Fondazione si concentrerà sulla prevenzione e cura del disagio sociale.

In particolare, sulla base delle relative determinazioni e delle preliminari attività svolte nel corso dell'esercizio 2018, la Fondazione darà seguito alla implementazione della terza fase del Bando "WelCom. Welfare di comunità concertato e accompagnato, sulla base della iniziale articolazione triennale negli esercizi 2017, 2018 e 2019.

Il Bando intende essenzialmente promuovere ed incentivare in sede locale un sistema di welfare generativo in cui tutti gli attori del territorio siano chiamati a concorrere alle fasi di ideazione e di focalizzazione dei bisogni, di progettazione, di impegno diretto e di realizzazione degli interventi.

Viene inoltre ribadito l'impegno a sostenere in via generale iniziative a favore delle fasce sociali più deboli colpite dalla crisi economica, con supporto a progetti inerenti l'area socio-assistenziale, (mense, servizi ai disabili, ai senza lavoro, ai minori ed a donne in difficoltà con o senza bambini).

Quali beneficiari saranno individuati sia i soggetti pubblici che quelli privati operanti nel settore socio-assistenziale con attenzione specifica alle politiche di sussidiarietà orizzontale ritenute più efficaci perché sviluppate da organizzazioni vicine ai soggetti che manifestano tali bisogni.

Sarà inoltre assicurato il sostegno alla Fondazione con il Sud sulla base dell'adesione della Fondazione Manodori al rinnovo del sostegno alla stessa Fondazione con il Sud per il quinquennio 2016-2020.

In ogni caso, sarà prestata particolare attenzione al perseguimento, da parte dei soggetti beneficiari delle erogazioni, di iniziative volte al miglioramento anche gestionale delle organizzazioni, al fine di renderle progressivamente autonome ed in grado di auto sostenersi.

\*\*\*\*\*

### **Obiettivo di erogazione**

L'obiettivo di erogazione dell'esercizio 2019 viene determinato in Euro 2.500.000.

La misura del predetto obiettivo di erogazione, pure significativa, corrisponde solo parzialmente ai complessivi bisogni del territorio.

La quantificazione delle risorse da destinare ai singoli settori di intervento come sopra individuati è definita nel Prospetto previsionale degli interventi dell'esercizio riportato successivamente alla rappresentazione e al commento del Conto Economico Previsionale dell'esercizio 2019.

Il Conto Economico 2019, come di seguito proposto e a cui si fa rimando per le informazioni di dettaglio, è stato formulato in base alle risultanze delle attività di analisi, valutazione e previsione complessivamente svolte e già in premessa richiamate.

La previsione di avanzo dell'esercizio 2019 da destinare ai Fondi per l'attività di istituto, se ed in quanto conseguita, attraverso l'utilizzo dell'avanzo presunto 2018 destinato ai fondi per le erogazioni nei settori rilevanti pari a euro 1.095.665 non consentirebbe il raggiungimento dell'obiettivo di erogazione fissato, necessitando perciò un parziale utilizzo del Fondo di Stabilizzazione delle erogazioni di euro 156.700 a copertura. In caso di significativi scostamenti dovuti ad andamenti finanziari negativi entro la fine dell'anno, l'obiettivo potrà essere conseguito anche attraverso un ulteriore utilizzo del Fondo di stabilizzazione delle erogazioni, nei limiti previsti da deliberazione del Consiglio Generale del 18.09.2017.

Le disponibilità residue rivenienti da esercizi precedenti relative ad altri Fondi inerenti l'Attività d'istituto, più precisamente Fondo acquisto opere d'arte e Fondo acquisto e restauro conservativo-scientifico di immobili strumentali per attività istituzionali appaiono ancora ad oggi idonee da una parte ad assicurare la possibilità, anche se limitata, di future acquisizioni volte a salvaguardare e valorizzare ulteriormente produzioni artistiche legate al territorio di riferimento e dall'altra a procedere alle ulteriori fasi di realizzazione del complessivo progetto di restauro, recupero, riqualificazione e rifunzionalizzazione di parti dei Palazzi da Mosto ed Ex Ancelle di proprietà della Fondazione Manodori, classificate quali immobili strumentali per l'attività istituzionale.

\*\*\*\*\*

## **CONTO ECONOMICO PREVISIONALE DELL'ESERCIZIO 01/01/2019-31/12/2019**

(dati in Euro)

Le componenti positive e negative del conto economico previsionale relativo all'esercizio 01/01/2019 – 31/12/2019, determinate sulla base del criterio della competenza sono riepilogate nel seguente prospetto (predisposto secondo lo schema dell'Atto di indirizzo del 19/04/2001).

I flussi finanziari attesi nell'esercizio sono ipotizzati sulla base della composizione del patrimonio e degli investimenti in essere alla data del 30 settembre 2018.

**CONTO ECONOMICO 2019**

<b>2</b>	DIVIDENDI E PROVENTI ASSIMILATI:		3.771.507
	B) DA ALTRE IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE	2.806.877	
	C) DA STRUMENTI FINANZIARI NON IMMOBILIZZATI	964.630	
<b>3</b>	INTERESSI E PROVENTI ASSIMILATI:		318.200
	A) DA IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE	318.200	
	C) DA CREDITI E DISPONIBILITÀ LIQUIDE	0	
<b>9</b>	ALTRI PROVENTI		470.000
<b>10</b>	ONERI DI GESTIONE:		(1.673.000)
	A) COMPENSI E RIMBORSI SPESE ORGANI STATUTARI	235.000	
	B) PER IL PERSONALE	590.000	
	C) PER CONSULENTI E COLLABORATORI ESTERNI	95.500	
	D) PER SERVIZI DI GESTIONE DEL PATRIMONIO	6.400	
	E) INTERESSI PASSIVI E ALTRI ONERI FINANZIARI	6.500	
	F) COMMISSIONI DI NEGOZIAZIONE	10.000	
	G) AMMORTAMENTI	470.000	
	H) ACCANTONAMENTI		
	I) ALTRI ONERI	259.600	
<b>13</b>	IMPOSTE		(905.501)
	<b>AVANZO DELL'ESERCIZIO PREVISTO</b>		<b>1.981.207</b>
<b>14</b>	ACCANTONAMENTO ALLA RISERVA OBBLIGATORIA		396.241
<b>16</b>	ACCANTONAMENTO AL FONDO PER IL VOLONTARIATO		52.832
<b>17</b>	ACCANTONAMENTO AI FONDI PER L'ATTIVITÀ D'ISTITUTO:		1.254.765
	A) AL FONDO DI STABILIZZAZIONE DELLE EROGAZIONI		0
	B) AI FONDI PER LE EROGAZIONI NEI SETTORI RILEVANTI		1.247.635
	D) AGLI ALTRI FONDI:		7.130
<b>19</b>	ACCANTONAMENTO RICOSTITUZIONE RISERVA DA RIVALUTAZIONI E PLUSVALENZE		277.369
	<b>AVANZO RESIDUO PREVISTO</b>		<b>0</b>

Si commentano di seguito le poste del conto economico scalare di previsione precisando che le simulazioni di redditività prospettica per il 2019 sono state condotte sulla base delle seguenti ipotesi e tenuto conto che la redditività è indicata al lordo della fiscalità ad eccezione della voce 2C) e della voce 3A).

**2 – DIVIDENDI E PROVENTI ASSIMILATI € 3.771.507**

I dividendi attesi dalle partecipazioni strategiche sulle azioni e quote iscritte nella voce B) dividendi da altre immobilizzazioni finanziarie sono stimati in € 2.806.877.

Comprendono:

- € 1.063.854 (dividendo unitario di € 0,36 calcolato su n. 2.955.151 azioni ordinarie UniCredit S.p.a, pari ad una redditività lorda del 1,9%);
- € 834.737 (dividendo unitario di € 2,92 calcolato su n. 285.869 azioni ordinarie Cassa Depositi e Prestiti S.p.A. pari ad una redditività lorda del 9,5%);
- € 169.057 (dividendo unitario di € 0,077 su n. 2.195.550 azioni Iren S.p.A pari ad una redditività lorda del 4,1%);
- € 340.000 (dividendo unitario di € 1,13 su n. 300 quote Banca di Italia pari ad una redditività lorda del 4,5%)
- € 65.760 (dividendo unitario di € 0,12 su n.548.000 azioni ordinarie Bper pari ad una redditività lorda del 2,6%)
- € 47.112 (dividendo unitario di € 0,106 su n.444.454 azioni ordinarie Banco BPM S.p.A pari ad una redditività prospettica del 4,0%).
- € 30.996 (dividendo unitario di € 22,14 su n.1.400 azioni ordinarie Studio Alfa S.p.A pari ad una redditività prospettica del 3,5%)

- € 255.360 (il calcolo è stato stimato prevedendo un dividend yield medio atteso del 3,19% sul reinvestimento di liquidità di 8 milioni di Euro in un paniere di titoli azionari italiani e/o area euro del settore utilities, telecomunicazioni, energia, industriali)

I dividendi attesi da strumenti finanziari diversi da quelli immobilizzati e rappresentati sia da azioni che da altri strumenti finanziari quali Etf e Sicav iscritti nella voce c) da strumenti finanziari non immobilizzati sono stimati in € 964.630.

Comprendono:

- € 181.337 (dividendo netto del 3,6% sull'investimento di 4.999.988 € nella Sicav Schrodgers Euro HY);
- € 138.750 (dividendo netto del 2,7% sull'investimento di 4.999.988 € nella Sicav Black Rock European Equity Income Fund)
- € 113.025 (dividendo netto del 4,5% sull'investimento di 2.499.988 € nella Sicav M&G Emerging Markets Bond Fund)
- € 74.624 (dividendo netto del 2,9% sull'investimento di 2.499.988 € nella Sicav Fidelity European High Yield)
- € 68.678 (dividendo netto del 2,7% % sull'investimento di 2.499.988 € nella Sicav Nordea European High Yield Bond)
- € 56.455 (dividendo netto del 2,2% sull'investimento di 2.499.988 € nella Sicav Schrodgers ISF Euro Corporate Bond)
- € 54.245 (dividendo netto del 2,17 % sull'investimento di 2.496.825 € nell'Etf Ubs MSCI Emu Low volatility);
- € 11.116 (dividendo netto del 0,44% sull'investimento di 2.503.680 € nell' Etf Dbx MSCI Emu.);
- € 266.400 (dividendi netti del 2,2% stimati sul reinvestimento di liquidità di 12.000.000 in ulteriori fondi azionari globali sottoscritti nel mese di Ottobre 2018).

### 3 – INTERESSI E PROVENTI ASSIMILATI € 318.200

Sono riferiti:

- ai flussi cedolari netti stimati in € 318.200 e relativi all'Obbligazione convertibile CASHES calcolati su una media del tasso lordo di interesse Euribor a 3 mesi atteso (-0.20%) più lo spread del 4,5%, sulla base delle previsioni dei mercati finanziari elaborate dal consulente Prometeia in ipotesi di pagamento del dividendo cash di UniCredit;
- non sono stati stimati flussi di interessi sulle liquidità giacenti presso i conti correnti bancari avendo già previsto alla voce 2 c) un rendimento del 3,19% netto dal reinvestimento di 8 milioni della stessa

### 9 – ALTRI PROVENTI € 470.000

Sono riferiti agli affitti attivi sugli immobili siti nel comune di Reggio Emilia (parte di Palazzo del Monte) e nel comune di Rubiera (uffici).

### 10 – ONERI DI GESTIONE € 1.673.000

Comprendono:

A) compensi, medaglie di presenza e rimborso spese organi statutari per € 235.000. Sono stati determinati secondo le misure vigenti deliberate dal Consiglio Generale il 27 aprile 2015 e stimando un numero di 11 sedute di Consiglio Generale per il calcolo delle medaglie di presenza;

B) oneri per il personale per € 590.000. Sono riferiti agli oneri retributivi diretti e indiretti per il personale dipendente, determinati in base al contratto attualmente applicato sulla base dell'accordo sindacale stipulato il 29 giugno 2007, calcolati con riferimento alle tabelle economiche del C.C.N.L. sottoscritto in sede ABI nel 2007 e rinnovato nel 2015. In relazione all'organico della Fondazione costituito da 7 unità in forza lavoro di cui due di loro hanno con contratto di lavoro part-time.

C) oneri per consulenti e collaboratori esterni per € 95.500

Sono costituiti da:

Consulenze strategiche riferite alle scelte di investimento della Fondazione e successivi monitoraggi per € 57.700;

Consulenza per prestazioni afferenti il patrimonio costituito dalle opere d'arte € 5.000;

Consulenza fiscale € 11.500;

Consulenza paghe e nuovo regolamento privacy oltre a prestazioni di lavoro autonomo diverse da richiedere, di volta in volta, a professionisti esterni per complessivi € 21.300;

D) oneri per servizi di gestione del patrimonio immobiliare per complessivi € 6.400;

E) oneri per interessi passivi e altri oneri finanziari € 6.500. Sono riferiti prevalentemente alle spese e commissioni sui conti correnti bancari;

F) Commissioni di negoziazione € 10.000 da riconoscere a intermediari bancari in relazione ad ipotesi di vendita di strumenti finanziari.

G) Ammortamenti per € 470.000 di cui:

- € 440.000 Euro si riferiscono agli immobili siti nel comune di Reggio Emilia (negoziario e studio dentistico) e nel comune di Rubiera (ufficio);

- € 30.000 si riferiscono per 23.650 Euro ad immobilizzazioni immateriali in particolare a software applicativo acquistato in licenza d'uso, investimento ritenuto necessario ai fini dell'applicazione di un modello di organizzazione gestione e controllo ex Dlg 231/2001 e 6.350 Euro si riferiscono ad altre immobilizzazioni materiali (macchine elettroniche, attrezzature);

I) Altri oneri per € 259.600

Sono costituiti da:

Spese per acquisto servizi tecnici, contratti di manutenzione su beni mobili ed assistenza su licenze e software € 51.870;

Manutenzione su beni immobili di proprietà per € 26.564;

Acquisti di beni di consumo (cancelleria, libri e giornali) per € 6.000;

Spese per pulizie per € 22.400;

Premi per polizze di assicurazione per € 48.000;

Spese per attività istituzionale (quali prestazioni di servizi in occasione di eventi attinenti le attività istituzionali,) per € 9.000;

Altri oneri diversi (quali contributi associativi, spese telefoniche, spese postali, spese per viaggi e trasferte, spese di spedizione, spese di ospitalità e rappresentanza, utenze su fabbricato di Piazza Del Monte e utenze e oneri relativi a Palazzo Da Mosto) per € 95.766.

13 – IMPOSTE € 905.501

Comprendono :

IRES per € 758.000;

IRAP per € 26.000;

I.M.U. per € 67.000;

Altre (quali imposta di registro e bollo) per € 54.501;

14 – ACCANTONAMENTO ALLA RISERVA OBBLIGATORIA € 396.241

Determinato nella misura del 20% dell'avanzo previsto dell'esercizio di € 1.981.207

16 – ACCANTONAMENTO AL FONDO UNICO NAZIONALE PER IL VOLONTARIATO € 52.832

L'accantonamento è determinato nella misura di un quindicesimo del risultato della differenza tra l'avanzo previsto dell'esercizio, meno l'accantonamento alla Riserva obbligatoria e meno l'importo minimo da destinare ai settori rilevanti ai sensi dell'art. 8, comma 1, lettera d), del D.Lgs. 153/99 – come previsto dal punto 9.7 dell'atto di indirizzo del 19/04/2001 del Ministro del Tesoro, del Bilancio e della Programmazione Economica.

17 – ACCANTONAMENTO AI FONDI PER L'ATTIVITA' DI ISTITUTO € 1.254.765

Così suddiviso:

B) AI FONDI PER LE EROGAZIONI NEI SETTORI RILEVANTI € 1.247.635

L'accantonamento è determinato dalla differenza tra l'avanzo previsto dell'esercizio meno l'accantonamento alla Riserva obbligatoria, ai sensi dell'art. 8, comma 1, lettera d), del D.Lgs. 153/99 e meno l'accantonamento per la ricostituzione della riserva da rivalutazioni e plusvalenze e rappresenta la quota di reddito destinata all'attività di istituto per soddisfare le erogazioni nei quattro settori rilevanti.

D) AGLI ALTRI FONDI € 7.130

Importo destinato.

- quanto a 461 € al Fondo nazionale iniziative comuni promosso da Acri finalizzato alla realizzazione

di progetti di ampio respiro caratterizzati da una forte valenza culturale, sociale, umanitaria ed economica e che si alimenta annualmente a partire dall'esercizio 2018 con uno stanziamento in bilancio di un importo pari allo 0,15% dell'avanzo di gestione 2017 al netto degli accantonamenti a riserve patrimoniali (riserva obbligatoria, riserva per l'integrità del patrimonio e ricostituzione di riserva da rivalutazioni e plusvalenze);

- quanto a 6.669 € al Fondo di Solidarietà per i Territori in difficoltà promosso dall'Associazione tra Fondazioni di origine bancaria dell'Emilia Romagna, con uno stanziamento in bilancio di un importo stimato pari a quello del 2018 e da definire pari allo 0,3% della media degli avanzi di gestione registrati nel triennio precedente (2016-2018) oltre all'importo di pertinenza del Fondo nazionale iniziative comuni promosso da ACRI pari allo 0,15% dell'avanzo 2018 da determinare.

**19) ACCANTONAMENTO RICOSTITUZIONE RISERVA DA RIVALUTAZIONI E PLUSVALENZE**  
 € 277.369

La posta si riferisce all'impegno della Fondazione di accantonare annualmente, a partire dal 2018 e fino a un massimo di 20 anni, un importo del 14% dell'avanzo lordo dell'esercizio al fine di ricostituire la riserva di rivalutazioni e plusvalenze che nel bilancio chiuso al 31 dicembre 2017 è stata utilizzata a copertura della perdita di € 6.397.907 realizzata sull'investimento nel Fondo Atlante con autorizzazione del Ministero dell'Economia e delle Finanze Dipartimento del Tesoro del 22 dicembre 2017 Prot.DT 104111.

A copertura dell'obiettivo di erogazioni previsto per il 2019 in € **2.500.000** si utilizzeranno le risorse riportate nella seguente tabella:

<b>Provenienza delle risorse:</b>	<b>Importo</b>
Voce C) 17 del Conto Economico 2019: Accantonamento dell'avanzo destinato ai fondi per le erogazioni nei settori rilevanti	€ 1.247.635
Avanzo presunto 2018 destinato ai fondi per le erogazioni nei settori rilevanti disponibile per erogazioni 2019	€ 1.095.665
Fondo stabilizzazioni delle erogazioni	€ 156.700
<b>TOTALE</b>	<b>€ 2.500.000</b>

Il fondo delle stabilizzazioni delle erogazioni per effetto di tale utilizzo nel 2019, e se confermate le previsioni contenute nel pre-consuntivo di Conto Economico 2018, presenterà un saldo residuo di 11.514.982 Euro.

\*\*\*\*\*

**PROSPETTO PREVISIONALE DEGLI INTERVENTI, SUI PROGETTI PROPRI E DI TERZI, NEI SETTORI RILEVANTI**

<b>Settori rilevanti</b>	<b>fondi assegnati</b>
- <b>Arte, attività e beni culturali</b>	<b>Euro 425.000</b>
- <b>Educazione, istruzione e formazione, incluso l'acquisto di prodotti editoriali per la scuola</b>	<b>Euro 825.000</b>
- <b>Volontariato, filantropia e beneficenza (*)</b>	<b>Euro 825.000</b>
- <b>Salute pubblica, medicina preventiva e riabilitativa</b>	<b>Euro 425.000</b>
<b>TOTALE</b>	<b>Euro 2.500.000</b>

(\*) La previsione comprende l'intero stanziamento di competenza della Fondazione per la Fondazione con il Sud, stimato per il 2019 in un importo pari a quello del 2018 ovvero € 77.412.

La determinazione del predetto importo per il 2019 è assunta con riferimento all'adesione della Fondazione Manodori al rinnovo del sostegno alla stessa Fondazione con il Sud per il quinquennio 2016 – 2020 come da deliberazione del Consiglio ACRI del 21.10.2015. La quota è stata calcolata da ACRI in proporzione al valore medio degli accantonamenti ai fondi per il volontariato effettuati da ciascuna Fondazione nei bilanci dal 2009 al 2017 (sino al 2016 ai sensi dell'art.15 L.266/91 e a partire dal 2017 ai sensi dell'art. 62 del d.lgs. 117/2017).

\*\*\*\*\*

## **“DOCUMENTO PROGRAMMATICO PLURIENNALE 2017 – 2019**

### **Introduzione**

Il Documento Programmatico Pluriennale della Fondazione Cassa di Risparmio di Reggio Emilia Pietro Manodori è l'atto di indirizzo strategico del Consiglio Generale che, a norma di Statuto, stabilisce gli obiettivi, le linee di operatività e le priorità degli interventi, oltre ad individuare i settori di intervento ai quali destinare le risorse disponibili.

Il Consiglio di Amministrazione ne raccoglie gli orientamenti nell'elaborazione ed attuazione del Documento Programmatico Previsionale con valenza annuale.

Il Documento Programmatico Pluriennale elaborato per il periodo 2017-2019 recepisce, così come lo Statuto recentemente modificato ed i Regolamenti, le previsioni del Protocollo di Intesa tra il Ministero dell'Economia e delle Finanze (MEF) e l'Associazione di Fondazioni e Casse di Risparmio (ACRI) sottoscritto il 22 aprile 2015.

L'esperienza di oltre due anni dall'insediamento del Consiglio Generale in carica ha consentito di riorientare le linee programmatiche elaborate dai precedenti amministratori e renderle più aderenti alle attuali aspettative degli stakeholders, in considerazione anche delle rapide evoluzioni intervenute sul territorio di riferimento.

In quanto atto di indirizzo strategico, il Documento Programmatico Pluriennale riflette il lavoro di riflessione, studio ed approfondimento del Consiglio Generale svolto sia in sessione plenaria che nelle Commissioni Consultive, attraverso il confronto con rappresentanti del territorio così come tecnici ed esperti di settore, oltre che alla costruttiva e doverosa interlocuzione con il Consiglio di Amministrazione, il Collegio dei Revisori e la struttura della Fondazione.

## **PARTE I**

### **Missione, visione, strategia e strumenti**

#### **Missione**

L'attività della Fondazione trae origine da quella del cinquecentesco Monte di Pietà e successivamente della Cassa di Risparmio, ed affonda le sue radici in una cultura di solidarietà e libera iniziativa che ha saputo esprimere grandi reti di sostegno e sviluppo delle persone e del territorio.

Lo scopo istituzionale della Fondazione è quello di intervenire a favore della comunità, in affiancamento alle Istituzioni, per rispondere ai bisogni insoddisfatti e/o non manifesti sul piano sociale, culturale ed economico ed al contempo identificare risposte più efficaci a bisogni già noti.

La Fondazione, per sua natura, opera in un'ottica di sussidiarietà, con un'azione che peraltro dev'essere complementare e/o integrativa, e non sostitutiva, di quella degli attori pubblici.

#### **Visione**

L'azione della Fondazione persegue i principi di libertà e promozione umana già posti alla base della nostra Carta Costituzionale e mira al pieno riconoscimento della persona, sia nella sua individualità che nella sua dimensione familiare, sociale e relazionale.

Con la sua attività la Fondazione contribuisce a creare le condizioni più idonee per lo sviluppo della persona e del territorio attraverso:



- la rimozione delle barriere (economiche, culturali, di sesso, credo, razza...) che possono ostacolare le possibilità di scelta delle persone;
- il rafforzamento dei legami sociali con i quali il singolo si integra nella comunità, pur con le diverse legittime visioni.

### Strategia di intervento

La natura di istituzione privata che persegue finalità di pubblica utilità garantisce alla Fondazione, anche per i suoi snelli processi decisionali, maggior flessibilità rispetto agli enti pubblici, più rigorosamente legati alle procedure ed al servizio nei confronti dell'intera collettività.

In virtù di tale relativa autonomia, nel rispetto delle disposizioni vigenti e degli impegni assunti dal sistema delle Fondazioni di origine bancaria con il già citato Protocollo d'Intesa, oltre che con la Carta delle Fondazioni, da qualche anno la Fondazione ha iniziato ad evolvere il proprio ruolo, da soggetto meramente "erogatore" a soggetto proattivo, con un sostegno alle attività che, per caratteristiche del progetto e/o qualità degli interlocutori, possano rappresentare "best practices" nei settori di riferimento.

Le risorse finanziarie, umane e reputazionali della Fondazione le consentono di riunire intorno a tavoli progettuali i vari attori territoriali, attivare la concertazione già nella fase di individuazione delle priorità, coinvolgere forze diverse e tradizionalmente non previste nell'azione con modalità di intervento esclusivamente "granting", promuovere attività ed interventi in partnership quale fattore premiante per conseguire il sostegno della Fondazione.

Il monitoraggio e la valutazione del rendimento sociale e del valore generativo dei progetti finanziati, avviato già da qualche anno, consente di ridurre il rischio di privilegiare percorsi e modelli tradizionali rivelatisi purtroppo inefficaci, a favore di progetti più innovativi.

L'esperienza innovativa del Bando, introdotto per la prima volta nel 2013, è in ulteriore evoluzione con un percorso di progettazione partecipata avviato nel corso dell'esercizio 2016: la cd. "chiamata di idee" del Bando WelCom rappresenta infatti una progettualità volta a superare la logica competitiva tra i vari soggetti coinvolti per individuare in modo condiviso priorità, modalità, risposte e nuove risorse rispetto a problemi noti e/o ancora non manifesti.

In sintesi, la Fondazione, in piena coerenza con l'orientamento del sistema delle Fondazioni di origine bancaria espresso nella Carta delle Fondazioni e nel Protocollo d'Intesa tra MEF e ACRI, conferma anche per il triennio 2017-2019 il suo ruolo di soggetto:

Anticipatore	si concretizza attraverso il sostegno all'ideazione, la sperimentazione e la valutazione di risposte innovative sia ai nuovi che ai vecchi bisogni;
Catalizzatore	- con la costituzione di tavoli di concertazione per dare risposte sempre più efficaci ai bisogni della collettività; - con la capacità di attrarre le risorse economiche presenti sul territorio per realizzare progetti particolarmente importanti e complessi;
Sostenitore	- si realizza attraverso l'erogazione di contributi a sostegno di progetti innovativi, efficaci e realizzati da soggetti che abbiano come obiettivo quello di implementare nel tempo la loro autonomia economica.

La Fondazione continuerà dunque ad essere in prima linea nella promozione delle capacità di collegamento tra i soggetti del Territorio, in accordo con le politiche degli Enti Locali e dei soggetti

istituzionali che operano nei diversi ambiti di intervento, in un'ottica di sperimentazione ed innovazione.

La Fondazione, ove opportuno, sperimenterà altresì la combinazione di più strumenti di intervento, valutando la possibilità di comporre per i vari ambiti interventi progettuali, erogazioni tradizionalmente intese, investimenti ad impatto sociale, eventuali azioni di crowdfunding, ...

## **Strumenti dell'attività istituzionale**

### *Attività istituzionale*

La Fondazione svolge la sua attività attraverso diversi strumenti, alcuni da lungo tempo utilizzati ed altri di più recente introduzione.

I canali per lo svolgimento dell'attività istituzionale sono:

- i bandi, per iniziative in settori o riguardo a temi ritenuti rilevanti ovvero che emergano quali rilevanti dagli ambiti di concertazione territoriale via via promossi;
- le richieste aperte, per tutte le altre iniziative e proposte non individuate con i bandi, ma che rientrano in uno dei settori rilevanti individuati di triennio in triennio;
- i progetti propri, ovvero attività condotte autonomamente, per il tramite della propria struttura organizzativa, ovvero con la collaborazione di soggetti pubblici o privati, anche a seguito di appositi accordi e convenzioni.

La richiesta aperta, ovvero il progetto presentato da parte dei vari interlocutori, è tradizionalmente lo strumento che, seppur più diffuso, presenta criticità legate sia alla difficoltà di rendere trasparente ed equa la scelta, sia alla difficoltà di valutare l'autosostenibilità del singolo progetto nel tempo, sia infine alla maggior probabilità di riuscita nell'ottenimento del contributo da parte di chi ha più capacità di chiedere magari con insistenza e non necessariamente da parte di chi ha maggiormente bisogno.

Da diversi anni, con il Regolamento per l'accesso alle domande di contributo, la Fondazione ha definito con maggiore chiarezza i criteri utilizzati per selezionare i progetti da finanziare; in particolare, ha privilegiato l'innovatività, l'efficienza, la sostenibilità, la capacità di catalizzare altre risorse (con l'evidenziazione delle partnership e del cofinanziamento dell'iniziativa).

I caratteri ritenuti "premiati" sono, tra gli altri, la creazione di reti, il coinvolgimento di personale volontario e la capacità di attivare nuove risorse, il raccordo con le istituzioni e la ricerca, oltre che l'adesione, nel Terzo Settore, all'Osservatorio Permanente del Terzo Settore.

Il Bando, introdotto sin dal 2013 dalla Fondazione Manodori, è privilegiato ora dal sistema delle Fondazioni quale principale e prioritaria modalità di intervento, è certamente lo strumento che consente maggiore innovazione, garantisce equità di trattamento tra tutti i soggetti partecipanti, favorisce la trasparenza del processo di selezione dei progetti e rende più agevole l'attività di monitoraggio e valutazione dei risultati conseguiti.

Proprio per tali ragioni, è in corso l'attività di promozione di tale modalità di intervento anche in settori, quali ad esempio quello dell'educazione, che sino ad ora hanno visto il ruolo principalmente erogatore della Fondazione.

Potrà essere eventualmente valutata la possibilità di non selezionare direttamente i destinatari delle erogazioni ma di affidare, almeno in parte, tale compito a soggetti che, per proprie caratteristiche, possano meglio assolvere tale compito e soprattutto siano in grado di catalizzare altre risorse del territorio, attraverso lo stimolo della "filantropia comunitaria".

Una particolare attenzione sarà riservata alla possibilità di impiegare quote di patrimonio in operazioni di investimento direttamente correlate alla missione (cd. Mission connected investments), ovvero investimenti nei quali l'obiettivo di un'adeguata remunerazione del capitale, con rischio coerente alla

natura di investitore istituzionale della Fondazione, coesiste con la finalità di sostenere realtà votate alla realizzazione di scopi di utilità sociale.

Riassumendo, l'attività istituzionale si realizzerà nel prossimo triennio attraverso:

Bandi	rivolti a settori (oppure relativi a temi) che la Fondazione ritiene rilevanti
Richieste aperte	proposte provenienti dal territorio che per essere finanziate dovranno: - fare preciso riferimento agli orientamenti strategici assunti dalla Fondazione e definiti per Statuto o all'interno dei documenti programmatici periodici - rispondere ai requisiti previsti dal Regolamento per l'accesso alle domande di contributo
Progetti propri	progetti rappresentati da iniziative particolari di cui la Fondazione è ideatrice e promotrice, da sola od in partenariato con altre realtà, realizzate per rispondere attraverso soluzioni innovative ad esigenze rilevanti in ambiti di intervento di diversa natura
Mission connected investments	iniziative che perseguono scopi finanziari e sociali, che sono collegate strettamente alla missione istituzionale della Fondazione

#### *Trasparenza e comunicazione*

L'attività istituzionale come sopra declinata sarà effettuata in un contesto di piena disclosure delle informazioni, ed in particolare, oltre alla doverosa trasparenza sull'operato e sui processi interni, si rafforzerà l'attività di ascolto, già avviata da qualche anno.

Si continueranno a promuovere, pertanto, incontri e tavoli di confronto con gli stakeholders, incontri delle Commissioni consultive, approfondimenti su temi specifici con tecnici esterni, esame degli esiti dei progetti promossi e/o sostenuti dalla Fondazione, incontri con i potenziali interessati al fine di accompagnare le richieste e/o proposte alla Fondazione.

Agli strumenti di comunicazione consolidati negli ultimi anni la Fondazione intende aggiungere gli strumenti social, così come intende affinare la rendicontazione annuale del proprio operato.

Un consistente e ineludibile investimento sulla comunicazione, anche avvalendosi di esperti esterni, non va inteso come semplice restyling dell'immagine, bensì come valorizzazione dell'azione della Fondazione, soprattutto rispetto ai prodotti innovativi che è stata in grado di mettere a punto e per dare ragione delle proprie scelte alla comunità locale.

#### *Monitoraggio e valutazione*

La Fondazione ha avviato negli ultimi anni processi di monitoraggio e di valutazione *in itinere* ed *ex post* dell'attività erogativa, con procedure e strumenti idonei alla raccolta di un congruo numero di informazioni e dati utili per misurare lo sviluppo coerente delle fasi di realizzazione e la qualità dei progetti finanziati.

La richiesta di rendicontazione strutturata delle iniziative finanziate o promosse dalla Fondazione è tradizionalmente la modalità più utilizzata.

Con riferimento ai Bandi si procede con piani di monitoraggio specifici al fine di verificare il corretto avanzamento delle attività e suggerire azioni correttive tempestive all'emergere di eventuali criticità nel corso dell'attuazione dei progetti.

Per tali ultime attività è peraltro iniziato un percorso di affiancamento con una realtà del territorio di cui la stessa Fondazione si è resa promotrice, insieme alle Istituzioni locali (E35 Fondazione per la Progettazione Internazionale), che è dotata di risorse e competenze adeguate a supportare sia la fase di identificazione dei progetti che quella successiva di accompagnamento e monitoraggio.

Oltre a dotarsi di procedure e strumenti adatti, la Fondazione sta inoltre coinvolgendo nel processo di valutazione e rendicontazione i "portatori di interesse", ossia i soggetti a diverso titolo interessati alle ricadute e ai possibili ritorni degli sforzi e degli investimenti, con l'intento di rafforzare le competenze delle organizzazioni coinvolte ed affinare la loro capacità di lavorare per progetti e migliorare i servizi offerti.

Dopo l'esperienza triennale con lo strumento del Bando, e con lo "storico" acquisito, la Fondazione può ora iniziare un percorso di analisi finalizzata a valutare l'efficacia dei progetti finanziati ai fini di una possibile replicabilità.

Anche in questo caso sembra ineludibile un investimento, non necessariamente cospicuo sul piano dell'entità finanziaria, ma mirato, anche attraverso esperti esterni, sulla valutazione delle attività sostenute dalla Fondazione.

### *Formazione ed organizzazione*

La Fondazione ritiene una sua priorità l'efficienza, il dialogo e la trasparenza, attraverso il costante processo di miglioramento organizzativo.

In questo contesto, la qualificazione del personale interno e la creazione di adeguati supporti tecnici, anche in outsourcing su tematiche specifiche, sono componenti imprescindibili e determinanti del suo agire.

L'identificazione ed implementazione di un modello organizzativo adeguato ed il rafforzamento delle competenze, sia interne che acquisite in outsourcing, rimarranno pertanto una priorità degli organi della Fondazione.

## **PARTE II Obiettivi strategici**

### **Patrimonio**

La Fondazione, nella gestione del proprio patrimonio, deve conservarne il valore ed ottenerne una adeguata redditività affinché, in un'ottica di lungo periodo, possa realizzare gli scopi di promozione dello sviluppo economico locale che vengono perseguiti tramite l'operatività nei settori ammessi.

La gestione del patrimonio è pertanto volta a garantire la sostenibilità del programma di erogazione su base pluriennale, coerentemente con l'avversione al rischio che è propria della Fondazione.

Il percorso intrapreso da qualche anno nella gestione del patrimonio mira a:

- ottenere nel lungo periodo un rendimento medio in grado di rendere sostenibili i piani erogativi della Fondazione, consentendo altresì la conservazione, nel lungo periodo, del valore di mercato del patrimonio;

- esporre nel breve e medio periodo la Fondazione ad un rischio finanziario che non pregiudichi il piano erogativo della Fondazione stessa.

È importante sottolineare che questa impostazione, volta a massimizzare il potenziale erogativo della Fondazione nel lungo periodo, potrebbe non consentire di ottenere, nel breve periodo, un rendimento tale da finanziare le erogazioni preventivate e conservare il valore reale del patrimonio.

L'inasprimento della pressione fiscale ha ulteriormente eroso il potenziale in termini di erogazione, rispetto al rendimento del patrimonio detenuto.

La Fondazione, come avvenuto in passato, può pertanto erogare somme eccedenti l'avanzo da destinare ai Fondi per l'attività istituzionale attingendo - nel triennio 2017-2019 - al Fondo di stabilizzazione delle erogazioni fino ad un massimo del 25% dello stesso risultante dal bilancio approvato al 31.12.2015.

Quanto sopra con l'impegno a riconsiderare detta previsione nel caso in cui l'ammontare del Patrimonio Corrente della Fondazione, come definito con deliberazione del Consiglio Generale del 18.09.2017 a cui si rimanda, scenda per almeno sei mesi consecutivi al di sotto del valore del suo Patrimonio Netto iniziale rivalutato nel tempo, oggi quantificato esclusivamente a questo fine in Euro 130 milioni.

L'ammontare del Patrimonio Corrente viene determinato dalla differenza tra il totale dell'Attivo Patrimoniale a valori correnti e il totale del Passivo, precisando al riguardo che:

- per le partecipazioni in società quotate il valore corrente è da intendersi come media delle quotazioni di Borsa degli ultimi tre mesi;
- nel totale del Passivo sono compresi i debiti, i Fondi ancora disponibili e quelli già impiegati per l'attività di istituto;
- i Fondi per l'attività di istituto ancora disponibili, esclusi quindi quelli già impiegati per l'acquisto di beni mobili ed immobili destinati a finalità statutarie, esprimono risorse ancora a disposizione della Fondazione per la sua attività istituzionale che verranno, se del caso, utilizzate a seguito di delibere assunte dagli organi della Fondazione per realizzare scopi statuari e pertanto - non trattandosi di impegni assunti nei confronti di terzi - vengono decurtati dal totale del Passivo, come sopra definito, ai fini della rappresentazione del Patrimonio Corrente.

Anche in riferimento al Protocollo di Intesa sottoscritto tra MEF e ACRI e dalla Carta delle Fondazioni, la Fondazione intende identificare in modo puntuale un patrimonio strategico (composto dagli investimenti nella società bancaria conferitaria UniCredit S.p.A. e da quelli realizzati in collegamento funzionale con gli scopi statuari (cd. Mission connected investments) ed un patrimonio gestito (che deve avere un profilo rischio-rendimento coerente con la necessità di compensare il rischio del portafoglio strategico).

Il patrimonio (inteso quale totale degli elementi dell'attivo patrimoniale) della Fondazione alla data di elaborazione del presente documento è il seguente:

	Valore di bilancio (Euro) 30.09.2016	Quota % valore di bilancio
<b>PARTECIPAZIONI E ALTRI TITOLI IMMOBILIZZATI</b>		
UniCredit S.p.A.	91.631.011	45,56%
Cassa Depositi e Prestiti S.p.A.	8.816.977	4,38%
Enel S.p.A.	8.020.860	3,99%
IREN S.p.A.	6.460.981	3,21%
Fondo Atlante	4.767.945	2,37%
Banco Popolare Soc. Coop.va	2.639.102	1,31%
Altre partecipazioni realtà territoriali	2.423.721	1,20%

(Par.co Spa, Studio Alfa S.p.A., CRPA, IFOA)		
Altre partecipazioni acquisite con fondi attività istituto ( Fondazione con il Sud,E35, Dopo di Noi, Reggio Children, REI)	1.249.879	0,62%
Fondo Innogest Capital	357.906	0,18%
Obbl. Conv. Subordinate "Cashes"	6.131.195	3,04%
<b>IMMOBILI:</b>		
Palazzo Del Monte (RE)	9.255.306	4,60%
Palazzo Da Mosto e Fabbricato ex Ancelle (RE) destinati a nuova sede	9.487.618	4,72%
Altri Immobili (Rubiera ed ex Ipab)	442.327	0,22%
Immobili acquisiti con fondi attività di istituto: Palazzo Da Mosto e Fabbricato ex Ancelle (RE) destinati a scuola e a spazi polifunzionali	3.114.087	1,55%
<b>OPERE D'ARTE :</b>		
Acquisite con fondi attività di istituto	3.578.838	1,78%
Ricevute in donazione	76.981	0,04%
<b>ALTRI BENI MATERIALI</b>	36.078	0,02%
<b>TITOLI NON IMMOBILIZZATI</b>		
Gestione Patrimoniale Individuale	16.279.856	8,09%
Banca di Italia	7.501.464	3,73%
Altri Fondi (Unifortune Conservative, Torre RE Fund I, Real Emerging)	2.901.702	1,44%
<b>CREDITI-RATEI E RISCONTI</b>	4.035.610	2,01%
<b>LIQUIDITA' SU CONTI CORRENTI</b>	11.951.776	5,94%
<b>TOTALE ATTIVO PATRIMONIALE</b>	<b>201.161.220</b>	<b>100%</b>

L'evoluzione dei mercati finanziari, che ha determinato particolari flessioni dei corsi di alcune tipologie di titoli (*in primis* UniCredit S.p.A.), ha reso peraltro particolarmente difficile proseguire nel processo di "diversificazione", ovvero la progressiva alienazione di azioni della società banca conferitaria, al fine di conseguire un maggior equilibrio tra patrimonio strategico (al quale appartiene per definizione l'investimento nella società bancaria conferitaria) e patrimonio gestito.

Coerentemente con gli obiettivi previsti dal già citato Protocollo di Intesa, gli organi della Fondazione, coadiuvati dall'advisor incaricato, sono particolarmente attenti nel monitorare l'andamento dei mercati per cogliere tempestivamente le opportunità di dismissione, pur nella consapevolezza che potrebbe essere a brevissimo effettuata una nuova operazione di ricapitalizzazione della società bancari conferitaria, con le conseguenti necessarie valutazioni circa l'opportunità o meno di aderire.

Nell'attuale scenario nazionale ed internazionale, eventuali scelte di investimento alternative saranno in ogni caso effettuate con estrema cautela al fine di minimizzare il rischio, anche a scapito del rendimento del patrimonio: l'esperienza del portafoglio investito in gestioni, intrapresa negli ultimi anni, ha in effetti confermato come coniugare la minimizzazione del rischio con il rendimento sia estremamente ambizioso.

Il perseguimento degli scopi istituzionali anche tramite l'investimento delle risorse patrimoniali (cd. Mission Related o Connected Investment) diventa in questo contesto una scelta necessaria per la Fondazione, in quanto funzionale a moltiplicare l'effetto della propria azione nei settori di intervento indirizzando su questi sia gli investimenti che i conseguenti proventi.

Nel rispetto delle previsioni di legge in tema di gestione del patrimonio, la Fondazione privilegerà pertanto nei prossimi anni gli investimenti "responsabili".

Già il rafforzamento della partecipazione nella Cassa Depositi e Prestiti e l'acquisizione della partecipazione in Bankitalia, effettuati negli ultimi anni, indirettamente sostengono il tessuto economico del Paese e numerose attività, soprattutto della CDP, appaiono sempre più affini agli

obiettivi istituzionali del mondo delle Fondazioni, ovvero lo sviluppo della rete infrastrutturale, l'housing sociale, la ricerca ed il trasferimento tecnologico, ...

Analogamente, la partecipazione delle Fondazioni di origine bancaria, tra le quali la Fondazione Manodori, alla costituzione del Fondo Atlante, deve essere intesa quale supporto al Sistema Paese, coniugato con aspettative di rendimenti netti positivi.

Sono attualmente allo studio investimenti che mirano a generare risorse e opportunità per soggetti che hanno più difficile accesso ai tradizionali canali di finanziamento degli istituti creditizi, favorendone l'inclusione finanziaria, attraverso la partnership con soggetti già attivi nel comparto e con esperienze pluriennali nel settore del Microcredito.

In tal modo, la vita della Fondazione non sarà separata in due ambiti distinti (gestione del patrimonio da una parte e spesa dei frutti della gestione dall'altra), ma potrà realizzare circoli virtuosi tra le due attività.

La Fondazione conferma peraltro l'obiettivo di conseguire, con riguardo a periodi di durata almeno decennale, un rendimento medio della gestione del patrimonio tale da:

- preservare il valore di mercato del patrimonio netto, rivalutato in base al tasso di inflazione;
- fornire risorse finanziarie che consentano di destinare alle attività istituzionali una quota costante e coerente con la consistenza del patrimonio (attualmente stimata nel 2% della parte del medesimo produttiva di reddito);
- fornire adeguata consistenza al fondo di stabilizzazione delle erogazioni, con l'intento di assicurare un flusso stabile di risorse per la realizzazione delle finalità istituzionali e fronteggiare gli effetti sul risultato di gestione della volatilità dei mercati.

In sede di approvazione del Documento Programmatico Pluriennale 2014 - 2016 era stato valutato coerente con le finalità istituzionali della Fondazione il raggiungimento di una consistenza del fondo di stabilizzazione delle erogazioni tale da garantire, anche in assenza di proventi derivanti dalla gestione del patrimonio, un flusso di erogazioni costanti (in linea con la media delle erogazioni dell'ultimo biennio) per la durata di un mandato degli organi (e pertanto pari almeno a 5 anni).

L'attuale congiuntura impone peraltro di valutare per il prossimo futuro l'utilizzo di tale fondo al fine di supportare adeguatamente il territorio.

Si precisa che gli investimenti collegati alla missione (il cd. patrimonio strategico) saranno comunque ispirati a criteri di prudenza e, in ogni caso, la loro realizzabilità è vincolata alla:

- capacità di generare, anche potenzialmente, rendimenti economici netti positivi;
- presenza di un livello di rischio in linea con quello definito per le altre classi di investimento di pari natura;
- presenza di un'agevole liquidabilità almeno al termine dell'investimento e una ragionevole protezione da perdite in conto capitale.

Una particolare attenzione sarà riservata alla valorizzazione del patrimonio immobiliare, sia attraverso l'attività di stima e verifica delle potenzialità di quei beni che possono essere dismessi, sia attraverso la compiuta identificazione delle attività da implementare nel complesso già identificato, almeno in parte, quale sede della Fondazione (Palazzo da Mosto ed ex Ancelle).

Da ultimo, proseguirà lo studio delle varie possibilità di catalizzare ricchezze già presenti sul territorio, mediante l'eventuale intermediazione di enti che possano godere dell'autorevolezza e solidità patrimoniale della Fondazione ma al contempo possano costituire strumenti più agili ed attrattivi di nuove risorse.

Nell'ambito delle indicazioni generali del presente Documento Programmatico Pluriennale, il Documento Programmatico Previsionale annuale predisposto dal Consiglio di Amministrazione andrà ad individuare, sulla scorta del risultato atteso dalla gestione, dei flussi finanziari attesi per il triennio e dell'eventuale utilizzo del fondo di stabilizzazione delle erogazioni, l'obiettivo di erogazione per l'anno successivo.

## Settori di intervento per il triennio 2017-2019

È necessario premettere, sul punto, come la vigente normativa preveda:

- che all'interno dei settori ammessi previsti dalla legge, la Fondazione scelga ogni tre anni in numero non superiore a cinque i settori rilevanti;
- che la Fondazione operi in via prevalente nei settori rilevanti, assegnando ad essi il reddito residuo dopo le destinazioni indicate nelle lettere a), b) e c) dell'articolo 8 del D. Lgs. 153/99 e che la restante parte del reddito, dopo le destinazioni sopra indicate, nonché quelle relative al reinvestimento del reddito ed agli accantonamenti e riserve facoltativi previsti dallo statuto, possa essere diretta a uno o più dei settori ammessi.

Tali disposizioni trovano puntuale riscontro all'art. 2 - Scopi della Fondazione del vigente Statuto.

In sede di predisposizione del Documento Programmatico Pluriennale 2014-2016, il Consiglio Generale aveva scelto per il relativo triennio quattro settori rilevanti, ai quali ricondurre l'intera attività di erogazione.

Alla luce della trasversalità e della persistente attualità di tali aree tematiche, si ritiene di confermare anche per il triennio 2017-2019 i medesimi settori quali obiettivi strategici settoriali, e precisamente:

Arte, attività e beni culturali
Educazione, istruzione e formazione, incluso l'acquisto di prodotti editoriali per la scuola
Salute pubblica, medicina preventiva e riabilitativa
Volontariato, filantropia e beneficenza

Le risorse disponibili per l'attività istituzionale del triennio interessato dal presente Documento Programmatico Pluriennale saranno valutate in sede di approvazione del Documento Programmatico Previsionale annuale per ogni esercizio, in considerazione dell'estrema incertezza dei mercati finanziari e del percorso di diversificazione già avviato.

### **a) Arte, attività e beni culturali.**

La Fondazione ritiene che l'azione di valorizzazione dei beni artistici e culturali possa essere fattore di crescita e competitività per il territorio stesso.

Rivolge la sua attenzione al settore non solo promuovendo e sostenendo interventi "tradizionali" di recupero e di restauro di beni storico-artistici, ma è attenta anche a esperienze più innovative di sostegno ad azioni progettuali di promozione e tutela del territorio, sia rispetto ad un'utenza esterna sia rispetto agli abitanti, per diffondere maggiore consapevolezza culturale e sensibilità nei confronti del proprio contesto di vita, con particolare riferimento alle fasce più giovani della popolazione.

Sarà inoltre attivate specifiche azioni di valorizzazione e fruizione del patrimonio artistico di proprietà della Fondazione.

### **b) Educazione, istruzione e formazione, incluso l'acquisto di prodotti editoriali per la scuola.**

La Fondazione intende sostenere le politiche dell'apprendere per favorire la crescita formativa di ciascun soggetto, consapevole che lo sviluppo del tessuto sociale ed economico di un territorio e dell'intero paese è direttamente connesso con il suo "capitale umano".

Istruzione e formazione sono garanzia di autonomia e di libera espressione, nonché fattori di inclusione economica e sociale.

La Fondazione intende pertanto confermare il sostegno ad iniziative finalizzate alla qualificazione e specializzazione dell'offerta formativa di tutto il sistema dell'istruzione, sia attraverso azioni di sperimentazione didattica e metodologica, sia attraverso il potenziamento delle dotazioni strumentali e tecnologiche, nonché attraverso interventi di adeguamento strutturale.



L'azione della Fondazione:

- mira a sostenere l'istruzione superiore ed universitaria, con interventi finalizzati alla promozione di adeguati sbocchi occupazionali, in coordinamento con gli altri attori delle politiche formative del territorio;
- interviene sul sistema educativo misto per l'infanzia (sia pubblico che privato) presente nel territorio, con investimenti strutturali, di qualificazione ed innovazione dei servizi.

La Fondazione privilegerà, tra i tanti, i progetti in rete, che evidenzieranno sinergie e collaborazioni tra i vari interlocutori del settore, strutturati al fine di garantire continuità e auto sostenibilità del progetto, dopo la prima fase di start up supportata dalla Fondazione.

### **c) Salute pubblica, medicina preventiva e riabilitativa.**

La Fondazione, come nel passato, intende sostenere progetti di adeguamento e qualificazione dei servizi sanitari ed, in particolare, quei progetti di innovazione professionale-tecnologica e di ricerca che hanno un'ampia ricaduta sull'intero territorio.

Si continuerà a favorire il sostegno ai soggetti pubblici che esercitano funzioni di programmazione e gestione dei servizi sul territorio di riferimento e a quei soggetti del terzo settore che integrano ed arricchiscono la risposta al bisogno di servizi sanitari.

### **d) Volontariato, filantropia e beneficenza.**

La realtà locale ha storicamente prodotto strumenti di risposta inseriti in una rete mista di protezione sociale che, in generale dinamica ed efficace, negli ultimi anni è stata messa a dura prova dalla progressiva riduzione delle risorse economiche disponibili.

In questo contesto, non solo le tradizionali condizioni di svantaggio, ma anche fenomeni sempre più diffusi, come la perdita dell'impiego, danno luogo a discontinuità rispetto al passato e possono portare a condizioni di grave bisogno individuale e di vera e propria esclusione sociale.

L'attenzione della Fondazione, come già nei passati esercizi, è rivolta al sostegno delle politiche che non limitano la propria area di intervento alle persone già escluse, ma la estendono anche alle persone a rischio, realizzando efficaci azioni di prevenzione del disagio, attraverso l'attivazione di risorse (personali e di comunità) che, pur presenti sul territorio, non sono anche in passato state compiutamente catalizzate nell'azione collettiva ed organizzata.

La Fondazione continuerà pertanto a sostenere gli interventi concepiti e attuati dai vari interlocutori territoriali in contesti di dialogo e concertazione - promuovendoli essa stessa - poiché un sistema condiviso di collegamenti consente di evitare sovrapposizioni di servizi e, ancor prima, una più ampia visuale nell'identificazione dei bisogni e delle conseguenti modalità di risposta.

Si tratta, in ultima analisi, di attivare nuove risorse, sostenendo la responsabilizzazione e la compartecipazione dei singoli portatori di bisogno al fine di incentivarne il reinserimento sociale, e di portare innovazione nelle politiche sociali, specie per quello che riguarda la prevenzione e la cura dei disagi, con l'obiettivo di sviluppare nuovi modelli di intervento più efficaci, meno costosi e capaci di fare riferimento a diversi bacini di risorse (economiche e non), così da rendere più facilmente sostenibili gli interventi.

Particolare rilievo assume l'attivazione del Bando WelCom.

Sulla base della precedente esperienza del bando centrato sulle nuove vulnerabilità diffuse e sulla necessità di generare nuove risorse come comunità, nel corso dell'esercizio 2016 la Fondazione ha proposto il Bando WelCom, Welfare di comunità concertato e accompagnato, che avrà una articolazione triennale negli esercizi 2017, 2018 e 2019.

Attraverso la preliminare “chiamata di idee” e la costituzione di laboratori di progettazione concertata si procederà successivamente alla implementazione progettuale degli interventi.

Il Bando intende essenzialmente promuovere ed incentivare in sede locale un sistema di welfare generativo in cui tutti gli attori del territorio siano chiamati a concorrere alle fasi di ideazione e di focalizzazione dei bisogni, di progettazione, di impegno diretto e di realizzazione degli interventi.

Il “metodo-WelCom” si pone come un modello per analoghe iniziative che potranno essere assunte in altri settori di intervento.

Una specifica attenzione sarà rivolta inoltre alla promozione ed implementazione sul territorio delle attività finanziate dal Fondo per il contrasto della povertà educativa minorile, fondo nazionale promosso da ACRI ed al quale ha aderito anche la Fondazione Manodori.

### In generale

La Fondazione intende favorire l'integrazione delle diverse tematiche trasversali identificate con i Settori di intervento, avendo cura di gestire le diverse politiche e le azioni in modo coerente e sinergico con le risorse del territorio.

La ripartizione delle risorse nei diversi settori d'intervento dipenderà dalle congiunture economiche e sociali che via via emergeranno. In tempi di crisi come quelli attuali sembra utile privilegiare il settore del welfare sull'esempio delle maggiori fondazioni italiane.

La Fondazione valuterà il sostegno ad iniziative volte al miglioramento anche gestionale delle organizzazioni, al fine di renderle progressivamente autonome ed in grado di auto sostenersi.

Avrà altresì cura di sostenere la costruzione di partnership tra soggetti radicati nel territorio per il trasferimento di pratiche eccellenti, oltre che per favorire il passaggio di conoscenze e buone pratiche da settore a settore.

Proseguirà in generale la sua azione a sostegno di progetti che siano suscettibili di mobilitare altre risorse ed abbiano la capacità di proseguire l'azione attraverso la generazione diretta di risorse, l'attrazione di proventi futuri o la presa in carico dell'iniziativa da parte di altri soggetti.

Reggio Emilia, 10 ottobre 2016”